

L'inchiesta

I giovani sono stati intercettati dai carabinieri di Susa. Ghiglia e Esposito denunciano i leader della protesta

Fermati cinque antagonisti stranieri nell'auto l'armamentario da black bloc

L'ORDINANZA emessa dalla Prefettura ricalca quella del 3 luglio dell'anno scorso ed è durissima: da mezzanotte di ieri sino a lunedì sostanzialmente tutte le strade e i sentieri che portano al cantiere di Chiomonte saranno interdette. Di certo al corteo No Tav non sarà permesso di avvicinarsi alla recinzione della Ltf nonostante Alberto Perino, il leader No Tav che giovedì è stato convocato in questura per concordare il percorso della manifestazione, abbia ripreso, appena tornato in Valle, i toni bellicosi dicendo: «Il nostro percorso lo scoprirete al momento».

Di certo sulla manifestazione che oggi alle 15 partirà da Giaglione, nonostante tutti (o quasi tutti) i promotori si affannino a giurare che sarà un corteo del tutto pacifico, pesano il ricordo delle violenze dei giorni scorsi e il sospetto che difficilmente tutti i manifestanti obbediranno all'ordinanza del prefetto Alberto Di Pace.



GLI SCONTRI DI SABATO

La polizia usa i lacrimogeni

Ad alimentare la tensione ci sono poi episodi come quello di ieri mattina quando, poco dopo le otto, i carabinieri della Compagnia di Susa hanno bloccato una Renault Clio diretta al campeggio

No Tav su cui grava ancora la possibilità dello sgombero. Sull'auto i militari hanno sorpreso cinque stranieri: due francesi, un belga, uno svizzero e un greco, tutti ben conosciuti dalle polizie dei ri-

spettivi paesi come militanti della galassia antagonista. Nel bagagliaio della vettura avevano nascosto maschere antigas, coltelli, protezioni per il corpo, bulloni e caschi. Per tutti e cinque è scatta-

ta la denuncia per possesso di strumenti atti ad offendere e la questura ha avviato le pratiche per l'espulsione dal nostro territorio nazionale, come già fatto per i nove francesi fermati tre giorni fa con un carico analogo.

Ieri intanto Agostino Ghiglia, coordinatore del Pdl per il Piemonte e il deputato pd Stefano Esposito hanno annunciato di aver presentato un esposto alla magistratura per apologia di reato contro Alberto Perino e Francesco Richetto per le dichiarazioni fatte durante la presentazione della manifestazione No Tav di oggi. «Si tratta di dichiarazioni gravemente eversive che mirano a creare situazioni di guerriglia e attacchi programmati al nostro sistema democratico — ha spiegato Ghiglia — È ora di impedire che i “cattivi maestri” valsusini continuino a propalare i loro manifesti violenti nella totale impunità».

(me.po.)